

PILLOLE DI PARTENARIATO

Bollettino mensile del progetto di assistenza tecnica alle Parti economiche e sociali

Ultime dal Progetto

“DESTINAZIONE GIOVANI” E “DESTINAZIONE OVER 35”

a cura della redazione

Venerdì 29 giugno in un incontro con i giornalisti e con le organizzazioni sindacali e datoriali, presieduto dal Governatore della Regione Basilicata, Marcello Pittella, accompagnato dall'assessore regionale alle Politiche di Sviluppo, Roberto Cifarelli e con la presenza del direttore generale del dipartimento alle Attività produttive, Donato Viggiano e della dirigente dell'Ufficio Politiche del Lavoro Maria Rosaria Sabia, sono state illustrate due misure di politiche attive del lavoro finanziate con il PO FSE Basilicata 2014-2020 Asse I occupazione.

Si tratta dell'avviso “Destinazione giovani” che mette a disposizione risorse pari a 26 milioni e 375 mila euro, di cui 6 milioni e 645 mila per l'occupazione femminile. Destinatari sono i giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni, che siano in possesso di diploma triennale (o di maturità) o di laurea (anche triennale), che siano residenti in Basilicata e in stato di disoccupazione. Beneficiarie dell'avviso sono le imprese con sede operativa in Basilicata. Ogni impresa può chiedere più di un bonus (da 2 a 15 a seconda del numero dei dipendenti). L'importo del bonus va dagli 8 mila ai 12 mila euro - a seconda dei requisiti - per due annualità. In aggiunta al bonus può essere riconosciuto un incentivo ulteriore per la formazione: l'importo massimo riconoscibile è pari a 4 mila euro per un massimo di 200 ore di corso.

Per aderire all'avviso è necessario presentare istanza in via telematica seguendo la procedura indicata sul sito istituzionale della Regione Basilicata dalle ore 9 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bur fino a concorrenza delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 18 del 31 dicembre 2018.

L'avviso “Destinazione over 35” mette a disposizione invece 2 milioni e 603 mila euro (1,63 milioni di euro per gli over 35 e 1 milione per i disabili maggiorenni). Tra i requisiti, l'essere disoccupati e non titolari di altre misure di sostegno al reddito o pensione. L'importo massimo del voucher concedibile - che è individuale e che finanzia interventi di inserimento lavorativo come accoglienza, orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro - è di 5.134 euro per gli over 35 e di 6.484 euro per persone con disabilità. Beneficiari, invece, sono i soggetti accreditati dalla Regione Basilicata “ai servizi al lavoro presso cui è spendibile il voucher individuale per fruire delle misure di politica attiva previste”. Le istanze potranno essere presentate, in via telematica attraverso le modalità indicate sul sito istituzionale della Regione Basilicata, dalle ore 8 del sessantesimo giorno dalla pubblicazione del bando alle ore 18 del 31 dicembre prossimo.

“Si tratta di iniziative - ha detto l’assessore Cifarelli - a favore delle imprese e dei giovani, per frenare la fuga dei cervelli e per dare servizi sempre migliori al territorio. Dopo quattro anni e mezzo possiamo comunicare dati significativi rispetto al passato. Rispetto all’occupazione ci troviamo ora agli stessi livelli del 2007: ci sono da recuperare solo cinquemila posti di lavoro. La curva è risalita grazie alle politiche attive del lavoro messe in campo dalla Regione Basilicata”. Cifarelli ha ricordato gli ultimi avvisi presentati, fra cui “i mini Pia, i bandi per il commercio e per l’artigianato, i Pia: iniziative - ha messo in chiaro - che sono state utili a far riprendere l’economia nella nostra regione. Dal primo bando, quello dedicato ai giovani, ci attendiamo 1.500 assunzioni da parte delle imprese. Con il secondo, attraverso un percorso individuale dei disabili o degli over 35 sarà possibile creare le condizioni affinché in futuro si possano trovare sbocchi occupazionali”.

“In pochi anni - ha ricordato Pittella nelle conclusioni - abbiamo messo in piedi, ad esempio, il Reddito minimo di inserimento: una risposta significativa ad un pezzo di società che non ce la faceva e che oggi può agganciarsi ad una possibile prospettiva. Evidenzio poi - ha detto ancora - che è stata prestata la massima attenzione nei confronti della fascia più giovane della nostra società e contemporaneamente siamo riusciti, con le nostre iniziative, ad incrociare le domande e le attese del tessuto imprenditoriale attraverso un’azione concertata con le parti imprenditoriali, sindacali e sociali. Vogliamo continuare a lavorare fino all’ultimo giorno di questa legislatura per consegnare alla Basilicata ulteriori, importanti risultati volti a migliorare la qualità della vita”. Il presidente, rivolgendosi alle organizzazioni di categoria e alla parti datoriali ha invitato quindi “a fare opera di informazione nel territorio per garantire la massima adesione a questi avvisi così importanti”.

Soddisfazione è stata espressa dal Partenariato Economico e Sociale tra cui Confapi Matera che ha dichiarato il suo apprezzamento per il lavoro svolto dall’assessore Cifarelli e da tutta la giunta, con il contributo del partenariato economico e sociale, composto dalle associazioni imprenditoriali e dai sindacati. Particolarmente favorevole è il giudizio sul primo dei due avvisi pubblici presentati, cioè Destinazione Giovani, che concede contributi alle imprese che assumono giovani laureati e diplomati. “In questo modo - ha commentato il direttore Franco Stella - si cerca di contenere l’emigrazione dei ragazzi valorizzando coloro che hanno studiato e le competenze da essi acquisite, i giovani laureati e diplomati non solo hanno la possibilità di essere assunti da aziende locali, ma nel rapporto di lavoro ottengono il riconoscimento del proprio ruolo; e questo porterà giovamento anche alle imprese che potranno elevare le competenze professionali dei propri dipendenti, quindi la propria competitività in un mercato sempre più selettivo. E poi c’è un incentivo maggiore per l’occupazione femminile, visto che le donne sono una parte debole del mercato del lavoro”.

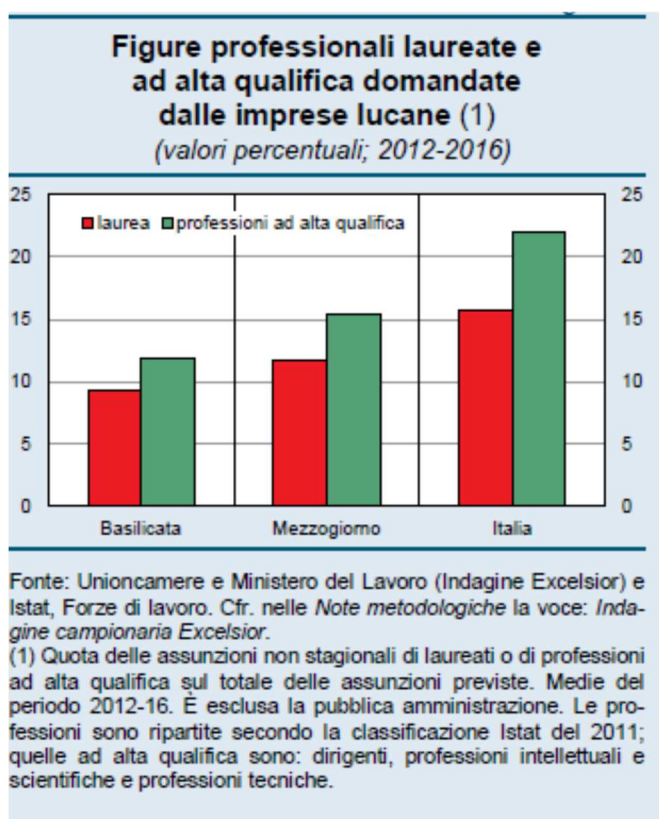
a cura della redazione su Nota Banca D'Italia:
Le economie regionali – l'economia della Basilicata giugno 2018

La struttura produttiva italiana, rispetto a quella delle altre principali economie avanzate, evidenzia un minor utilizzo di personale qualificato, aspetto questo che emerge ancor più se si analizza la domanda di capitale umano regionale.

In Basilicata la quota degli occupati in possesso di una laurea è inferiore sia rispetto al Mezzogiorno sia alla media del Paese. Tale caratteristica riflette sia la presenza sul territorio di laureati tra la popolazione attiva sia le scelte compiute dalle imprese circa la composizione della propria compagine lavorativa.

In Basilicata nella media del quinquennio 2012-16 le assunzioni programmate di personale laureato hanno rappresentato il 9,3 per cento del totale.

La domanda di lavoro delle imprese lucane si è caratterizzata per la ricerca di livelli di capitale umano più bassi rispetto alla media delle regioni meridionali e alla media del Paese (rispettivamente 2,4 e 6,4 punti percentuali in meno) e ciò ha riguardato tutte strutture produttive nelle diverse aree imprenditoriali.



a cura della redazione

Un confronto sulle prospettive di crescita economica e sociale della Basilicata, attraverso l'analisi, la proposta e la prospettiva del mondo datoriale lucano. È quello promosso nell'iniziativa congiunta di Confindustria Basilicata e Pensiamo Basilicata, che si è svolta l'8 giugno a Potenza, dal titolo "Dove va la Basilicata?", che ha fatto registrare una nutrita partecipazione di imprenditori, autorità e amministratori.

Il professor Massimo Lo Cicero, economista ed editorialista, esperto di Mezzogiorno, ospite della manifestazione, ha supportato il confronto con un'attenta analisi dei principali fattori che stanno determinando i grandi mutamenti in atto a livello globale, nazionale, con ovvie ricadute anche sul territorio regionale. E più in generale di un'economia europea e in particolare italiana che seppure in crescita sta facendo registrare dei segnali di rallentamento. Il presidente di Confindustria Basilicata, Pasquale Lorusso, ha commentato: "Stiamo vivendo le contraddizioni di una regione che si è rimessa sul cammino della crescita, ma a bordo di una macchina depotenziata da vecchie ruggini e nuovi malfunzionamenti, sui quali non si è riusciti ancora a incidere nella misura attesa. La ripresa c'è, ma ne va rafforzata l'intensità e ampliata l'estensione. Ci siamo rimessi in moto, ma non tanto da recuperare il terreno perduto negli anni della crisi. Il pericolo, sempre in agguato, è quello di un rallentamento. Occorre recuperare una prospettiva di lungo sguardo – ha aggiunto il leader degli industriali lucani - e provare a contrastare fenomeni dal forte impatto economico e sociale: disoccupazione, specie quella giovanile, emigrazione, senza ritorno, dei giovani, spopolamento. Occorre rimettere al centro le ragioni delle imprese, rivitalizzare il tessuto economico. Tornare a parlare di come rendere il nostro territorio più competitivo. Confrontarsi sul come superare le diseconomie esterne e compensare il profondo gap infrastrutturale. Sul come intercettare le opportunità della istituenda Zes.

Spingere per favorire l'innovazione e quindi la competitività, nel solco della digital transformation. Occorre – ha detto ancora Lorusso, nel suo intervento - aprire un dibattito vero e privi di strumentalizzazioni sull'opportunità che l'industria estrattiva rappresenta per la Basilicata, nell'imprescindibile rispetto di salute e ambiente. Gli imprenditori lucani sono pronti a mettersi in gioco". Le conclusioni sono state affidate al coordinatore di Pensiamo Basilicata, Paolo Laguardia, che ha aggiunto: "L'analisi del professor Lo Cicero ci consegna tre punti angolari su cui far ruotare le nostre riflessioni: la condizione di destino unico e indissolubile tra Mezzogiorno e Basilicata; la questione demografica rispetto alla quale dobbiamo registrare a una politica d'accomodamento corta e miope, mai capace di affrontare seriamente l'andamento di rarefazione della popolazione lucana; la contraddizione geoeconomica per la quale, pur essendo la Basilicata, ricca di acqua e petrolio, poco si è saputo generare in termini di efficacia e potenziale moltiplicativo, persino in raffronto a paesi democraticamente poco avanzati e con pessime architetture amministrative. I valori delle imprese – ha detto ancora Laguardia - sono valori anche della comunità regionale. Non possono essere mortificate da approssimazione e lentezza della macchina burocratico-amministrativa. Dopo anni abbiamo finalmente buone leggi regionali sulla cooperazione, sull'artigianato, sul commercio; ora è urgente finanziarne le azioni, i progetti, onorare gli accordi. Aspettiamo inoltre i bandi sulle pmi e quelli relativi ai Confidi. Fesr, Fse, Fears devono accelerare le loro procedure. Bisogna velocizzare la spesa con progetti. Abbiamo tutti il dovere di impegnare il futuro come tempo per misurare il lavoro di sperimentazione, di responsabilità, di cambiamento.

Industria: incentivi alta formazione della Regione Campania

La Regione Campania sostiene la formazione altamente qualificata dei giovani laureati nati o residenti sul territorio. Grazie a un bando da 10 milioni di euro, infatti, l'amministrazione promuove la partecipazione a dottorati di ricerca anche al fine di potenziare la relazione tra Università e mondo delle imprese.

La Regione finanzia i progetti presentati dalle Università statali e non statali riconosciute dal MIUR che abbiano la sede amministrativa in ambito regionale, sostenendo l'avvio di dottorati di ricerca innovativi, industriali, mirati a promuovere processi di innovazione e favorire la cultura digitale nel tessuto produttivo regionale.

L'intervento denominato "Dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale" finanzia con 10 milioni di euro il rafforzamento dell'alta formazione e la specializzazione dei giovani laureati campani ed ha lo scopo di perseguire l'accrescimento delle competenze del patrimonio di risorse giovanili, favorendo il rafforzamento della connessione tra università e imprese della Campania, in coerenza con i fabbisogni di ricerca e innovazione del sistema produttivo.

Da un lato si sostiene la specializzazione dei giovani laureati campani, che intendono impegnarsi in attività di ricerca, favorendone al contempo sin da subito l'ingresso nel mercato del lavoro, dall'altro innesta risorse umane qualificate nel sistema produttivo regionale, che potranno concorrere allo sviluppo di soluzioni innovative che impattino sulla competitività.

Il bando prevede anche l'attivazione di percorsi di ricerca presso le imprese che svolgono attività economiche coerenti con le aree interessate dal percorso di studi, relativamente al periodo previsto dal dottorato di ricerca.

I tirocini rientrano tra gli ambiti principali d'intervento della vigilanza per l'anno 2018 dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

L'attività di controllo sui tirocini è orientata alla verifica della genuinità dei rapporti formativi atteso che, in termini generali, l'organizzazione dell'attività dei tirocinanti – benché finalizzata all'apprendimento on the Job – può presentare aspetti coincidenti con i profili dell'eterodirezione che tipicamente connotano i rapporti di lavoro subordinato.

L'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) ha emanato la circolare n.8/18 per fornire indicazioni agli ispettori sulle modalità di verifica. Si tratta di una verifica che dovrà valutare complessivamente le modalità di

svolgimento del tirocinio in modo tale da poter ritenere l'attività del tirocinante effettivamente funzionale all'apprendimento e non piuttosto all'esercizio di una mera prestazione lavorativa.

L'attivazione di un tirocinio per attività che non necessitano di un periodo formativo, o l'assenza di uno degli elementi essenziali (es. la convenzione o il Piano formativo) come pure la violazione dei requisiti soggettivi previsti in capo al tirocinante, al soggetto ospitante e al promotore, si configurano come irregolarità. Ulteriori anomalie potrebbero essere rappresentate dai casi in cui vi sia coincidenza tra soggetto promotore e soggetto ospitante, o per tirocini attivati in sostituzione di dipendenti in malattia, maternità o ferie, oppure per tirocinio attivato con un soggetto che abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, o una co.co.co. con il soggetto ospitante negli ultimi 2 anni.

Si tratta di irregolarità che di per sé compromettono la natura formativa del rapporto, rendendo di fatto più agevole la ricostruzione della fattispecie in termini di rapporto di lavoro subordinato.

Anche in assenza di violazioni specifiche della normativa regionale, particolare valore assumerà l'assoggettamento del tirocinante alle medesime regole vigenti per il personale dipendente in relazione, in particolare, alla gestione delle presenze e all'organizzazione dell'orario.

Controlli, inoltre, saranno avviati anche per i datori che fanno ricorso sistematico ai tirocini o per quelli che attivano un numero di tirocini troppo elevato in rapporto all'organico aziendale.

Il superamento della durata massima del tirocinio stabilita dalla legge regionale comporta, invece peculiari conseguenze sanzionatorie, quali l'applicazione della maxisanzione.



Segreteria del Partenariato

Presso gli uffici dell'AdG dei PO FSE 2007-13 e 2014-20, in via Vincenzo Verrastro 8, 85100 Potenza.

Accesso: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11:00 – 13:00.

E-mail: partenariato.fse@regionebasilicata.it

Tel: 0971 - 669183

Web: <http://fse.basilicata.it/fse/section.jsp?sec=102269>

Ismeri Europa s.r.l.
Via G. G. Belli, 39
00193 Rome - Italy
Tel: +39 (06) 3269121
Fax: +39 (06) 3213306

Assistenza Tecnica

Responsabile del progetto

Carlo Miccadei (miccadei@ismerieuropa.com)

Supporto scientifico

Andrea Naldini (naldini@ismerieuropa.com)

Staff

Luana Franchini (franchini@ismerieuropa.com)

Pasqua Mattia (mattia@ismerieuropa.com)

Incoronata Telesca (telesca@ismerieuropa.com)

Marco Pompili (pompili@ismerieuropa.com)